

Dal Valsusa si parte e si torna insieme, anche per la Palestina

Un milione. **Un milione di corpi in movimento**, di bandiere, striscioni, messaggi a pennarello su pezzi di cartone. Un milione di voci che scandiscono slogan per la Palestina, nacchere e tamburi, canzoni (ho risentito con gioia e meraviglia canti che vengono da lontano, dagli anni ribelli della mia gioventù e dalle lotte operaie e contadine dei miei padri proletari). Milioni e milioni di passi lungo i viali della Roma imperiale, a cui sono giunti i ribelli delle periferie sociali di tutto il Paese. C'è anche la nostra Valle, anch'essa ridotta a periferia dal sistema violento e folle che sulla guerra agli esseri umani e alla natura fonda il proprio dominio e la propria esistenza.

**Si cammina al fianco della Palestina e della sua resistenza**, contro il massacro che, a partire dalle morti bambine, sta annientando quel popolo e la sua terra.

**Si cammina contro i governi del mondo** - governo italiano *in primis* - che o stanno dichiaratamente dalla parte di Israele o nulla di concreto stanno facendo per fermare il genocidio, perché gli interessi che li legano a Israele e al sistema USA - NATO sono più forti di ogni sia pur minimo senso di umanità.

A ribellarsi sono i popoli del mondo: **una solidarietà e una lotta che si risvegliano** perché si è capito che la Palestina è ovunque e che, lottando per quel popolo che il capitalismo da sempre vuole annientare, si lotta per se stessi.

Nel dolcissimo ottobre romano le tinte accese dell'autunno si mescolano al fiume di suoni e di colori che avanzano verso il centro. In tanto splendore stona il muro cupo di divise e blindati che sbarrano le vie laterali, il ronzio degli elicotteri, i droni che contendono il cielo al volo dei gabbiani.

Ed eccoci al Colosseo. Il tramonto inonda di rosso le antiche mura, le gradinate su cui i proletari dell'epoca sedevano, ammansiti con la ricetta del "*panem et circenses*"....Quanto sangue avrà conosciuto l'arena...sangue di gladiatori, schiavi costretti ad uccidere altri schiavi....sangue di leoni, tigri, elefanti, animali strappati alla terra natia per venire a morire al centro dell'impero.

Quando arriviamo a piazza San Giovanni, è ormai buio. Gli interventi conclusivi sono finiti da un pezzo. Mentre sta sfilando la coda del corteo, arriva la notizia di **cariche poliziesche e di fermati**.

Nella notte sirene di ambulanze e di cellulari. In piazza santa Maria Maggiore la polizia in assetto antisommossa fronteggia un gruppo di manifestanti accorsi a sostegno dei compagni fermati. Sono giovani e giovanissimi, ragazzini, gli stessi che in ogni città continuano la

Dal Valsusa si parte e si torna insieme, anche per la Palestina

mobilitazione in nome dei diritti negati. Ragazzini come quelli di Gaza che anche in questo momento stanno morendo di bombe e di fame.

Mentre ci spostiamo verso Termini in cerca di una metropolitana , incappiamo nell'ennesima carica appoggiata da idranti e lacrimogeni.

**Gli agenti braccano i manifestanti lungo le vie della *movida*:** fa un certo effetto sentire il morso acre dei lacrimogeni arrivato fino ai tavoli delle trattorie, tra le code alla vaccinara, i tonnarelli cacio e pepe e il “vino de li castelli”, a disturbare il rito indifferente del sabato sera...

Ma ecco piazza della Repubblica, la metropolitana affollata di bandiere, keffie, saluti, richiami...

Si corre veloci in direzione Anagnina, dove ritroveremo i compagni e il pullman per il rientro a casa. Ci aspetta una lunga notte di viaggio verso la Valle, là dove la lotta continua. Come sempre, in Val di Susa, si parte e si torna insieme.



## Nicoletta Dosio

Oltre ad essere da sempre attiva in numerose lotte sociali e politiche sul territorio piemontese, Nicoletta Dosio è uno dei volti storici del Movimento No TAV. Condannata ai domiciliari per aver partecipato a una manifestazione pacifica del Movimento, ma rifiutandosi di sottostarvi e divenire così “carceriera di sé stessa”, Nicoletta è stata imputata di almeno 130 evasioni, che le sono valse la condanna a oltre un anno di carcere presso il penitenziario di Torino.

Dal Valsusa si parte e si torna insieme, anche per la Palestina



## ***Vuoi approfondire?***

**Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.**

In collaborazione con **BDS Italia**,  
introduzione di **Francesca Albanese**,  
postfazione di **Omar Barghouti**

**Acquista ora**